



Legge delega sulla disabilità

6 incontri formativi per conoscere la nuova normativa
dal 17 gennaio al 10 febbraio 2025

Progetto di vita



associazione bambini cerebrolesi

Francesca Palmas ABC

A cura di Francesca Palmas
Responsabile Centro Studi ABC associazione bambini cerebrolesi Italia

24/01/25

Un moltiplicatore sociale di opportunità

Francesca Palmas ABC

24/01/25

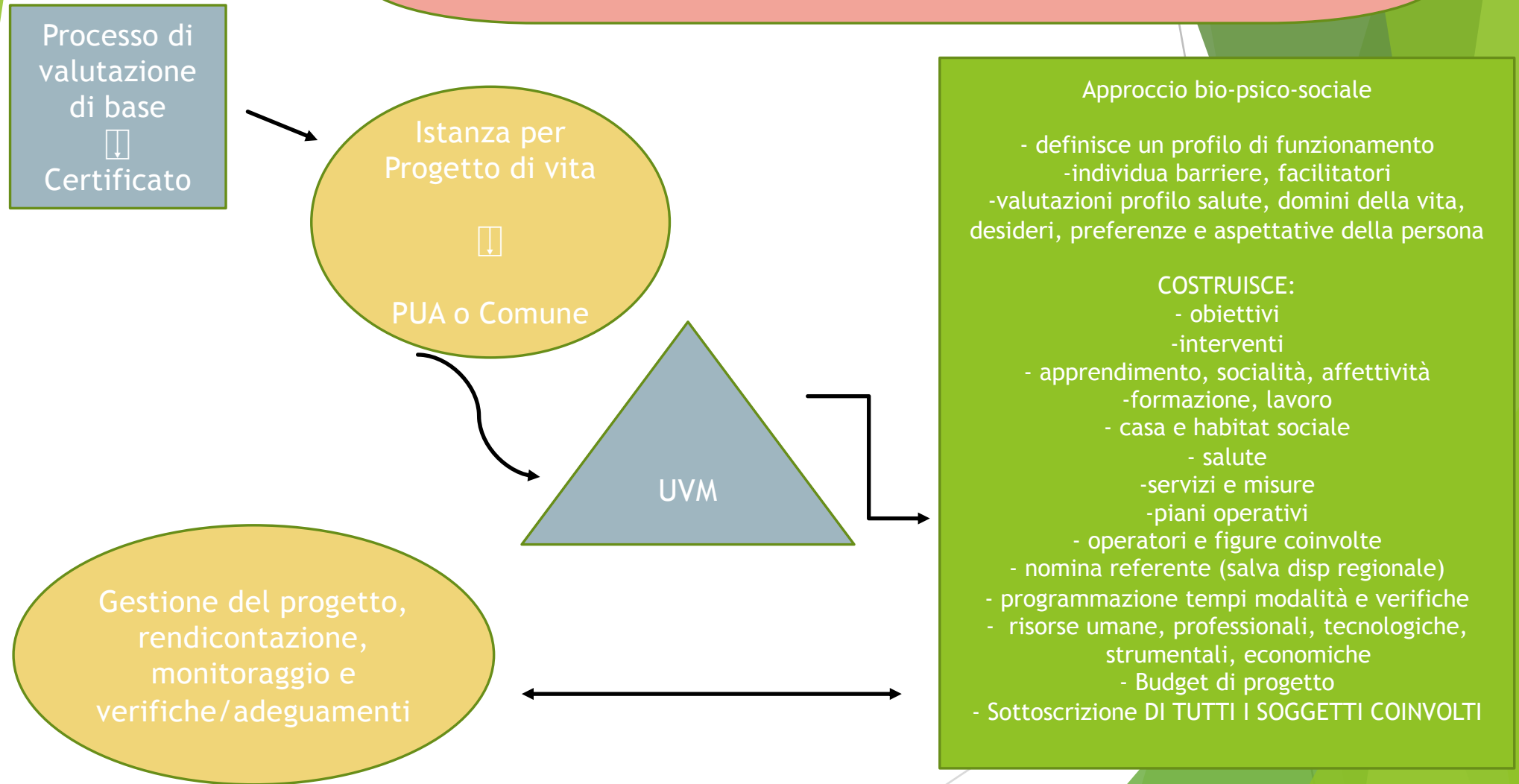
Un nuovo approccio

Tutto il Decreto 62/24 si fonda su un
nuovo approccio:

bio-psico-sociale in ottica pedagogica (non “*cos’ha*” ma “*chi è*”), che costringe
tutti i soggetti coinvolti ad una co-produzione e corresponsabilità del
percorso da costruire

Con al centro la persona

Ciclo Decreto 62/24



Ogni progetto è come un viaggio:
si osserva, si organizzano le
informazioni, si programma, insomma si
costruisce, insieme alla persona; ed è un
“viaggio” che per sua stessa natura è
dinamico, mai finito, che ha bisogno di
continui accorgimenti e adattamenti,
perché rappresenta esattamente la
persona in un continuo divenire

L'approccio bio-psico-sociale ci invita a “raccontare” la persona, a descriverla il più possibile e da più punti di vista, e ci invita anche a raccontarla all'interno dei suoi contesti

Si procede dunque agendo e strutturando pratiche di osservazione e di “narrazione” della persona, partendo dai suoi desideri, preferenze, aspettative; sulla base del dettato del Decreto 62/24 (artt.25, 26) individua:

- ▶ Obiettivi
- ▶ Interventi (apprendimento, socialità, affettività, formazione, lavoro, casa e habitat sociale, salute e benessere)
- ▶ servizi e misure
- ▶ piani operativi (azioni e sostegni)
- ▶ operatori e figure coinvolte
- ▶ nomina referente
- ▶ programmazione tempi modalità e verifiche
- ▶ risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali, economiche

chi fa che cosa

Chi / che cosa	Cosa fa	Riferimento nel Decreto 62/24
La persona con disabilità è titolare del progetto di vita	Attuazione del principio di autodeterminazione e di partecipazione attiva: - procedimento valutazione multidimensionale - redazione e monitoraggio - decisioni, manifestazioni dei desideri, aspettative e scelte (attraverso adozione di strategie e strumenti per facilitare comprensione e espressione)	Art.18 c.2 e 3 Art.21 c1
La persona con disabilità o chi la rappresenta	Avanza istanza per la predisposizione del progetto presso: - Comune - PUA - ulteriori punti accesso regionali	Art.23 c.1 e c.2

Chi/che cosa	cosa	Riferimento nel Decreto 62/24
Documentazione per istanza	- Data presentazione istanza - data trasmissione certificato condizione disabilità - indicazione di cui art.22 (facilitatore) - data termine procedimento	Art.23 c.5

UVM	Composizione (chi ne fa parte)	Riferimento nel Decreto 62/24
Unità Valutazione Multidisciplinare	Devono - persona con disabilità - esercente responsabilità, tutore - persona di cui art.22 (facilitatore) - assistente sociale, educatore o operatore sociale - professionisti sanitari - Rappresentante Scuola (per minori) - Rappresentante inserimenti lavorativi - medico medicina generale o pediatra Possono - caregivers, o parenti/affini - medico specialista - rappresentante associazione/altro - referente altri servizi	Art. 24

UVM	Cosa fa	Riferimento nel Decreto 62/24
Metodo: approccio bio-psico-sociale	- Rileva obiettivi e definisce profilo di funzionamento -individua barriere, facilitatori - Formula valutazioni profilo salute, domini della vita, priorità della persona -definisce obiettivi progetto di vita - considera profilo funzionamento ai fini scolastici (per minori)	Art. 25

Chi / che cosa	Cosa fa	Riferimento nel Decreto 62/24
Tutti i soggetti coinvolti	Approvano e sottoscrivono	Art.26 c.7
Terzo settore	Co-programmazione e co-progettazione	Art. 28 c.2
Persona con disabilità	Modalità di gestione del progetto anche in forma indiretta, con obbligo rendicontazione	Art.28 c.8
Referente per attuazione progetto di vita (regioni)	- cura realizzazione - assiste e coordina altri servizi - monitora -garantisce pieno coinvolgimento persona - convoca UVM per rimodulazioni	Art.29

Il progetto, dunque, viene costruito insieme e dovrà sempre indicare:

- ▶ la natura dei bisogni rilevati;
- ▶ gli obiettivi che si intende raggiungere (riguardo al destinatario dell'intervento e ai suoi Familiari);
- ▶ i risultati attesi;
- ▶ le azioni specifiche, la tipologia delle prestazioni e le figure professionali impegnate;
- ▶ la quantità, la modalità, la frequenza e la durata di ogni tipologia di intervento/prestazione, necessari al raggiungimento degli esiti desiderati;
- ▶ le risorse necessarie;
- ▶ Indicatori di qualità, percepita prima di tutto dalla persona direttamente interessata, e di verifica in itinere ed ex post

Il progetto di vita e il coordinamento dei piani di intervento

Il progetto di vita NON è una sommatoria dei servizi esistenti: dovrà invece armonizzare e coordinare attraverso un CENSIMENTO accurato a più voci

L'effettiva efficacia efficienza e qualità degli interventi in essere da tenere, eventualmente ampliare o sostituire/migliorare

SOSTEGNI GIA' IN ESSERE → NUOVI SOSTEGNI

Una ricognizione e ricomposizione in un quadro unitario dei piani di sostegno in essere (una conferma, una ri modulazione o sostituzione) per poi attivare la

costruzione del Progetto di vita vero e proprio che richiede infatti una rilettura ragionata dei precedenti piani in sintonia con i nuovi al fine di un allineamento efficace e di qualità del progetto stesso nel suo insieme

Anche attraverso una riconversione delle risorse e attivazione di nuovi servizi non già esistenti nel territorio

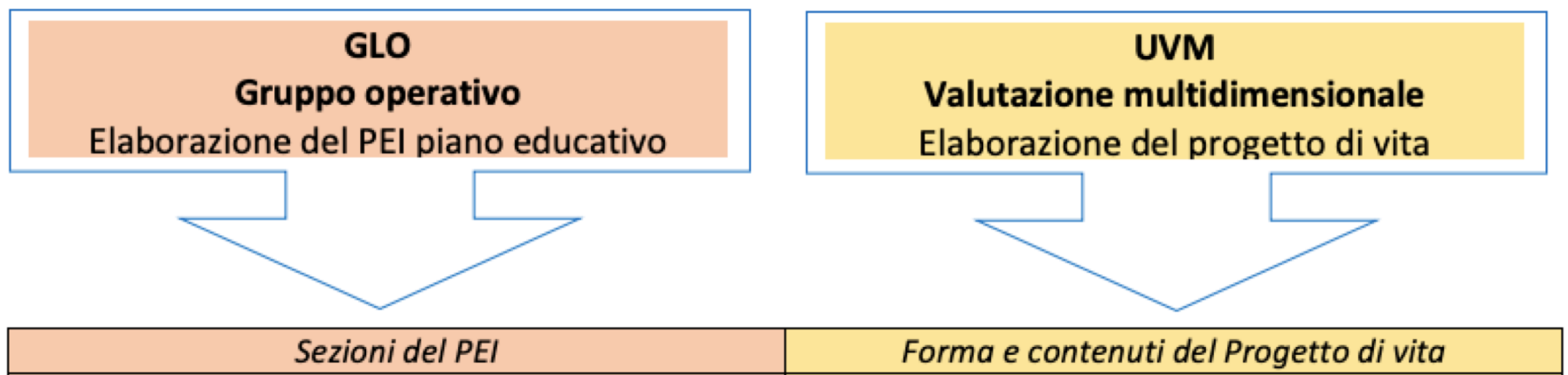
SPECIALE: *PEI E PROGETTO DI VITA*

Nella sez.3 Del PEI, già a partire dalla scuola dell'infanzia, si chiede il raccordo con il Progetto Individuale dell'ALUNNO/A

«*Pensami adulto*» M.Tortello

Similitudini

Sia i GLO sia le UVM si compongono di tutti quei soggetti che concorreranno alla costruzione del Progetto della persona, con la persona al centro



esempio 1. sui piani di sostegno - servizio educativo

Sostegno	Ente di riferimento	Contesto di vita	Frequenza e durata	Obiettivo e descrizione attività/interventi
Educatore/assistente e all'autonomia e alla comunicazione	Comune	Scuola	15 ore dal lun al ven	L'educatore/assistente all'autonomia e alla comunicazione favorisce interazione gruppo dei pari e personale docente, facilita autonomia organizzazione scolastica quotidiana (tempi, strumenti e materiale per la comunicazione alternativa a quella verbale etc.), facilita autonomia personale e utilizzo spazi della scuola
Educatore domiciliare	Comune	casa e attività di socializzazione	10 ore	L'educatore facilita e potenzia le abilità e competenze maturate nel percorso scolastico, anche nel contesto familiare ed extrafamiliare (attività sociali o sportive nel territorio ad esempio) utilizzando stesso linguaggio e metodo (tempi, strumenti e materiale per la comunicazione alternativa a quella verbale etc.), per migliorare l'autonomia in tutti gli ambienti di vita

Francesca Palmas

Esempio 2. piano di sostegni - PCTO

Sostegno	Ente di riferimento	Contesto di vita	Frequenza e durata	Obiettivo e descrizione attività/interventi
Affiancamento insegnante e o educatore, compagno tutor, tutor aziendale	Scuola, Comune	Scuola e Azienda ospitante (officina elettromeccanica)	30 ore durante anno scolastico	Sviluppare processi di responsabilizzazione in contesti lavorativi; • Vivere, in modo concreto, esperienze integrate nel contesto sociale ed economico del territorio tramite realtà tecniche-professionali presenti in esso; Acquisire competenze che possono essere maturate solo attraverso il lavoro “sul campo”; Agire sull’aspetto motivazionale; tenere «diario di bordo» e eseguire prove pratiche

Esser-ci e partecipare

- ▶ Esser-ci e partecipare significa essere corresponsabili di un intervento, di un'azione, possedere una forza contrattuale che permette ai destinatari di progettare con le Istituzioni da soggetti attivi. Questo permette di stimolare nelle persone con disabilità e nei loro familiari una maggiore responsabilità attraverso la possibilità co-costruire il servizio più adatto e di poterne valutare la qualità «CHI USA I SERVIZI CONTRIBUISCE E APRODURLI»
- ▶ I progetti di vita così fondati su un approccio multidisciplinare, mirano a promuovere l'autodeterminazione e a rispondere alle esigenze e ai bisogni individuali in vari ambiti della vita quotidiana propri di ciascuno.

Sembra sempre impossibile fino a quando non viene fatto
N. Mandela

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

francesca.palmas@abcitalia.org